



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI

Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 6971 DEL 01/10/2015

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., L.R. 12/2010, D.G.R. 861/2011 e s.m.i.. Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del Progetto: "AMPLIAMENTO DEL SITO ESTRATTIVO E CONTESTUALE RINNOVO DELLA CONCESSIONE MINERARIA PER MARNA DA CEMENTO A PRESA RAPIDA SITA IN LOC. PONTECENTESIMO DEL COMUNE DI FOLIGNO (PG)". Soggetto proponente: Società CEMENTERIA UMBRA S.r.l.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

Vista la Direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, concernente la Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata ed integrata con la Direttiva 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997 e con la Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003.

Vista la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

Visto il Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.

Vista la Legge Regionale 16 febbraio 2010 n. 12.

Vista la DGR n. 861/2011 e s.m.i.

Vista l'Istanza del 01/04/2015 con la quale la Soc. Cementeria Umbra S.r.l. con Sede Legale c/o Studio Commerciale Dr. A. De Paola, Strada S. Maria Rossa snc, CAP 06079, Perugia (PG), in qualità di Proponente, con nota acquisita agli atti regionali il 07/04/2015 con prot. n. 0049487, ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e della L.R. n.12/2010, relativamente al Progetto: *"Ampliamento del sito estrattivo e contestuale rinnovo della Concessione Mineraria per marna da cemento a presa rapida sita in Loc. Pontecentesimo del Comune di Foligno (PG)"*.

Preso atto che il progetto presentato è riferibile alla categoria progettuale di cui alla lett. ag) dell'Allegato III alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e smi, e tipologia progettuale: *"Ogni modifica od estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato"*, in cui la modifica od estensione attiene la categoria progettuale di cui alla lett. u) dell'Allegato III alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e smi, e tipologia progettuale *"Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443"*.

Preso atto che, sulla base della dichiarazione del Responsabile del Servizio Urbanistica del Comune di Foligno, l'area interessata dal progetto è compatibile con lo strumento urbanistico vigente e non ricade all'interno delle aree di cui all'art.10, comma 2, lett b) della Legge Regionale 12/2010 (prot. comunale n. 0002928 del 21/01/2015).

Atteso che l'Avviso al pubblico è stato pubblicato sul BUR n. 13 del 31/03/2015 ed in pari data sul quotidiano "Corriere dell'Umbria" e che, contestualmente, la documentazione relativa all'istanza di VIA è stata depositata, ai fini della pubblica consultazione, presso il Comune di Foligno e presso la Provincia di Perugia.

Visto l'attestato di conformità delle copie digitali alle copie cartacee.

Visto l'attestato di veridicità dei contenuti dell'Istanza e della documentazione allegata.

Considerato che:

- In data 12/05/2015, con nota PEC n. 0068554-2015, il Servizio Valutazioni ambientali, verificata la conformità dell'Istanza, comunicava al Proponente la procedibilità dell'Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).
- Nei 60 giorni utili previsti dalla norma non è pervenuta alcuna osservazione.

Atteso che l'iter istruttorio del procedimento di VIA si è sviluppato come segue:

- Il Servizio Valutazioni ambientali, acquisiti con nota prot. n. 0074671-2015 del 22/05/2015 gli attestati comprovanti l'avvenuta trasmissione, da parte del Proponente, della documentazione allegata all'Istanza ai Soggetti indicati nella comunicazione di procedibilità dell'Istanza, con nota PEC n. 0084089-2015 del 10/06/2015 convocava la prima seduta della Conferenza di VIA per il giorno 22/06/2015.
- Successivamente alla convocazione della prima seduta della Conferenza perveniva il parere del Comune di Foligno, PEC n. 0088916-2015 del 19/06/2015.
- In data 22/06/2015 si teneva la prima seduta della Conferenza di VIA nel corso della quale venivano analizzati i contenuti del Progetto ed il SIA con particolare riferimento: alle indagini svolte per la caratterizzazione quali-quantitativa dei materiali disponibili, alle superfici impegnate dal progetto, alle tecniche di coltivazione e di ripristino morfologico dei fronti di scavo finali nonché delle modalità di ricomposizione ambientale che verranno adottate. Seguiva un'analisi degli aspetti paesaggistici e dei bacini di intervisibilità. Durante la seduta veniva acquisito il parere dell'Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 2.
- Successivamente alla prima seduta pervenivano i seguenti pareri:
 - Servizio Infrastrutture per la mobilità, PEC n. 0089527-2015 del 22/06/2015;

- Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive, PEC n. 0089670-2015 del 22/06/2015;
- Segretariato regionale dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Umbria prot. n.969 del 22/06/2015, acquisito con PEC n. 0089791-2015 del 22/06/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria prot. n.7200 del 29/06/2015, acquisito con PEC n. 0094341-2015 del 01/07/2015;
- Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio prot. n.5231 del 23/06/2015, acquisito con PEC n. 0090448-2015 del 23/06/2015;
- Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico, PEC n. 0090936-2015 del 24/06/2015;
- Servizio Foreste, Economia e territorio montano, PEC n. 0093851-2015 del 30/06/2015;
- Servizio Geologico e Sismico, PEC n. 0093604-2015 del 30/06/2015;
- Servizio Paesaggio, territorio, geografia, PEC n. 0095930-2015 del 03/07/2015;
- Arpa Umbria prot. n.13237 del 06/07/2015, acquisito con PEC n. 0097474 del 07/07/2015;
- Provincia di Perugia, PEC n. 0097088 del 07/07/2015.
- In data 14/07/2015, con PEC n. 0102481-2015, il Servizio Valutazioni Ambientali trasmetteva a tutti i Soggetti invitati copia del verbale della prima seduta della Conferenza di VIA, unitamente ai pareri e alle richieste di integrazione acquisiti agli atti, richiedendo nel contempo al Proponente di produrre le integrazioni richieste entro e non oltre il termine di 45 gg. dalla notifica.
- Il Proponente, con nota acquisita agli atti al prot. n. 0117231 del 13/08/2015, trasmetteva al Servizio Valutazioni Ambientali copia delle integrazioni richieste e copia delle quietanze comprovanti l'avvenuto deposito della documentazione integrativa a tutti i soggetti invitati in Conferenza di VIA.
- Preso atto dell'avvenuta consegna della documentazione integrativa, con nota PEC n. 0124418-2015 del 02/09/2015, il Servizio Valutazioni Ambientali convocava la seconda seduta della Conferenza di VIA per il giorno 10/09/2015.
- Successivamente alla convocazione della seconda seduta della Conferenza pervenivano i seguenti pareri:
 - Servizio Geologico e Sismico (PEC n. 0125692 del 04/09/2015);
 - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria prot. n. 11795 del 08/09/2015, acquisito con PEC n. 0127048-2015 del 08/09/2015;
 - Segretariato regionale dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Umbria prot. n. 2349 del 09/09/2015, acquisito con PEC n. 0127883-2015 del 10/09/2015.
- In data 10/09/2015 si teneva la seconda seduta della Conferenza di VIA in cui venivano valutate i contenuti delle integrazioni richieste. In tale sede non venivano acquisiti pareri.
- Entro i termini previsti dalle vigenti disposizioni normative regionali pervenivano i seguenti pareri definitivi:
 - Comune di Foligno, PEC n. 0128252-2015 del 10/09/2015.
 - Servizio Sistemi naturalistici e zootecnia, PEC n. 0128868-2015 del 11/09/2015;
 - Arpa Umbria (prot. n. 17809 del 11/09/2015), acquisito con PEC n. 0129724-2015 del 15/09/2015;
 - Provincia di Perugia, PEC n. 0134299-2015 del 22/09/2015;
 - Servizio Paesaggio, territorio e geografia, PEC n. 0134425-2015 del 23/09/2015;

Viste le risultanze delle sedute della Conferenza di VIA, dei Verbali e dei pareri acquisiti agli atti.

Atteso che sono pervenuti tutti i pareri definitivi richiesti e che gli stessi sono risultati favorevoli con prescrizioni.

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

**Il Dirigente
D E T E R M I N A**

1. Di pronunciare, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., della L.R. n.12/2010 e della DGR n. 861/2011 e s.m.i. un giudizio favorevole in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di *"Ampliamento del sito estrattivo e contestuale rinnovo della concessione mineraria per marna da cemento a presa rapida sita in loc. Pontecentesimo del Comune di Foligno (PG)"*, presentato dalla Società CEMENTERIA UMBRA S.r.l, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1.1. ATMOSFERA

1.1.1. In riferimento alla componente atmosfera, ogni movimentazione e trasporto del materiale dovrà essere effettuata in maniera tale da abbattere la produzione di polveri. A tal fine, anche in riferimento alle ipotesi di mitigazione previste nello Studio di Impatto Ambientale, dovranno essere attuate procedure ed istruzioni operative atte a prevenire e mitigare l'inquinamento atmosferico derivante dall' utilizzo di impianti, mezzi e macchine operatrici. In particolare dovrà essere predisposto un opportuno programma operativo documentato che includa:

- la periodica bagnatura dei percorsi non asfaltati, delle piste e dei piazzali di cantiere, da attuarsi in periodi particolarmente siccitosi e/o ventosi e ogni qual volta si renda necessario;
- la limitazione di velocità dei veicoli nelle zone di lavorazione;
- l'utilizzo di mezzi di trasporto dotati di sistemi di copertura/telonatura per il trasporto dei materiali polverulenti in uscita dall'impianto di lavorazione;
- la periodica manutenzione degli automezzi.

1.1.2. Si richiama altresì il Proponente agli adempimenti previsti dall'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

1.1.3. Dovranno essere effettuati regolari lavaggi degli automezzi in transito (entrata ed uscita) e la bagnatura delle vie di accesso al fine di eliminare o quantomeno mitigare al massimo la polverosità nei confronti delle abitazioni che si trovano nella zona che delle altre strade collegate.

1.2. AMBIENTE IDRICO

1.2.1. Il Proponente dovrà porre particolare attenzione nella regimazione delle acque meteoriche e delle acque reflue di dilavamento eventualmente prodotte nel sito oggetto di valutazione, escludendo la possibilità di sversamenti di oli e carburanti da parte dei macchinari utilizzati, anche al fine di evitare l'eventuale trasporto di solidi sedimentabili nelle acque superficiali, nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina nazionale e regionale di settore (DGR 424 del 24/04/2012);

1.2.2. Il Proponente dovrà gestire le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore e regimare le acque meteoriche dell'area di cava al fine di evitare il degrado per dilavamento ed erosione dei fronti recuperati;

1.2.3. Il Proponente dovrà adottare modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;

1.2.4. Il Proponente dovrà adottare tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di

potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali cartellonistica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;

- 1.2.5. Non dovrà essere recato pregiudizio alcuno alle falde idriche ai sensi dell'art. 15 comma 5 della Normativa del PTCP di Perugia;
- 1.2.6. Prima dell'esercizio dell'attività dell'intervento in oggetto dovrà essere posseduta l'autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per le eventuali acque reflue prodotte all'interno dell'area della miniera, recapitate al suolo o in corpo idrico superficiale;
- 1.2.7. Qualora il rifornimento idrico delle autobotti sia previsto mediante sfruttamento di risorse idriche pubbliche (acque superficiali, pozzi e sorgenti) il Proponente dovrà ottenere preventivamente la relativa autorizzazione al prelievo, comprensiva dell'autorizzazione al trasporto. Nel caso in cui la Ditta incaricata dell'estrazione sia già in possesso di concessione di derivazione o di licenza di attingimento o abbia presentato richiesta di concessione preferenziale di derivazione per una risorsa ubicata in un sito diverso da quello di utilizzo, dovrà comunicare al Servizio Difesa e Gestione Idraulica della Provincia di Perugia: gli estremi dell'autorizzazione, l'uso dell'acqua per il quale è stata rilasciata, il luogo di prelievo, il percorso stradale che i furgoni cisterna effettueranno per trasportarla in loco, la frequenza dei viaggi, il quantitativo idrico trasportato. Qualora invece ne sia sprovvista, dovrà fare richiesta o di concessione o di licenza;
- 1.2.8. Dovranno altresì essere rispettate tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di tutela delle acque ed in materia di rischio idraulico;
- 1.2.9. In sede di conferenza di servizi gli Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni e quelli con delega di funzioni in materia dovranno formulare le specifiche prescrizioni del caso.

1.3. SUOLO E SOTTOSUOLO, GESTIONE RIFIUTI

- 1.3.1 Con riferimento al recupero ambientale dei fronti di scavo, al fine di fronteggiare una pronunciata erosione da parte delle acque di dilavamento, si dovranno utilizzare delle essenze erbacee che possono assicurare il rapido attecchimento ed un'efficace azione di protezione e di consolidamento del terreno;
- 1.3.2 Non dovranno essere realizzati dei cumuli di materiali di riporto di elevata altezza e precaria stabilità;
- 1.3.3 Si dovrà procedere alla messa in atto di tutti gli accorgimenti tecnici necessari per impedire il pericolo di sversamenti accidentali nel sottosuolo di oli e carburanti dei mezzi meccanici in movimentazione;
- 1.3.4 Il Proponente dovrà predisporre adeguatamente le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione e il rifornimento di attrezzature e macchinari di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
- 1.3.5 Il Proponente dovrà stabilire le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti

dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;

- 1.3.6 Il Proponente dovrà gestire nel rispetto delle norme vigenti gli eventuali rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER. In particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- 1.3.7 Il Proponente dovrà gestire nel rispetto delle specifiche norme di settore le eventuali terre e rocce da scavo prodotte;
- 1.3.8 Il Proponente dovrà utilizzare per il riambientamento materiali con caratteristiche chimico-fisiche idonee, nonché conformi ai requisiti di cui alla normativa vigente.

1.4. VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

- 1.4.1 Il Proponente dovrà puntualmente applicare tutte le misure di mitigazione indicate nello studio faunistico allegato al SIA ed in particolare dovrà:

1.4.1.1 *Recinzione perimetrale* - realizzare appositi passaggi per la fauna rappresentati da aperture lungo la recinzione aventi dimensioni di 80x30cm (hxl) ogni 50-100 m, da collocare in particolare in corrispondenza dei corsi d'acqua, tutti i fossi, ruscelli e torrenti;

1.4.1.2 *Eliminazione della copertura vegetazionale dell'area* - effettuare le operazioni di taglio da un lato all'altro del gradone, mai dall'esterno verso l'interno dell'area. Mantenere in loco dei cumuli di rami e tronchi derivanti dal taglio di alberi e arbusti da posizionare al margine dei gradoni;

1.4.1.3 *Occupazione di suolo* - allontanare dal fosso Cupacci la linea di confine dell'area estrattiva di miniera (come già previsto nel progetto rimodulato);

1.4.1.4 *Variazione della qualità delle acque causa della modifica della copertura vegetale e disturbo prodotto da polveri* - prevedere, durante l'esecuzione dei lavori, in corrispondenza del gradone provvisorio delle piccole vasche di decantazione delle acque di scolo; prevedere il ripristino della sezione di scolo, soprattutto lungo gli impluvi, e l'impiego di vimate vive allo scopo di stabilizzare il margine dei gradoni e limitare il dilavamento superficiale. Per la realizzazione delle vimate si raccomandano le seguenti tecniche: gli intrecci verranno ancorati al terreno tramite pali di legno (di castagno) lunghi almeno 100 cm e di diametro compreso tra 3 e 10 cm; tra i pali di legno sono collocati dei paletti vivi lunghi 30-80 cm. I pali di legno vanno infissi nel terreno per almeno i 2/3 della loro lunghezza. I paletti vivi vanno disposti a una distanza di circa 30 cm l'uno dall'altro e non devono sporgere dal terreno più di 5 cm al di sopra dell'intreccio. La verga più bassa va posizionata in un piccolo solco del terreno; al di sopra di essa vanno collocate tra tre e otto verghe sovrapposte. Nel caso di rischio di scalzamento al piede, la parte basale può essere protetta mediante l'uso di strati di ramaglia o fascine. Posteriormente alla viminata si ricalza la terra in modo che le verghe possano cacciare. È consigliabile mantenere la viminata inclinata rispetto alla pendenza del terreno in modo da evitare che le piante crescendo possano creare fenomeni di ombreggiamento reciproco. Si precisa che l'opera viva va realizzata esclusivamente nel periodo di riposo vegetativo (mesi autunnali);

1.4.1.5 *Traffico veicolare* - evitare viaggi nelle ore prossime ad alba e tramonto,

mantenendo andature lente da parte degli automezzi in transito;

- 1.4.1.6 *Progetto di recupero ambientale* - procedere alla ricostituzione del bosco e diversificazione del territorio mediante la realizzazione ex-novo di elementi di importanza ecologica come piccole radure, arbusteti e alcune raccolte d'acqua temporanee;
- 1.4.1.7 *Ripristino delle aree boscate* - applicare sestri non regolari facendo attenzione a disporre in modo eterogeneo le diverse specie, realizzando fasce di vegetazione quanto più prossime alla naturalità. Utilizzare esclusivamente specie autoctone di provenienza certificata. Impiegare tecniche d'impianto che offrano le massime garanzie di attecchimento e assicurare le condizioni ideali per un rapido sviluppo vegetativo, il tutto con le modalità indicate nel progetto di ricomposizione ambientale;
- 1.4.1.8 *Creazione di radure* - prevedere, per la realizzazione delle aree aperte una volta riportato nell'area cavata il terreno vegetale precedentemente accantonato, l'inerbimento delle superfici mediante idrosemina con miscele di specie erbacee autoctone selezionate in base alle cenosi presenti nel sito. Considerando la necessità di una gestione attiva delle aree aperte, prevedere una collocazione delle stesse in settori facilmente accessibili, eventualmente anche in prossimità dei territori a confine con i coltivi presenti ad est del sito;
- 1.4.1.9 *Creazione di raccolte d'acqua* - prevedere piccoli scavi di dimensioni variabili da 15 mq a 30 mq con una profondità media di 40 cm e massima di 80 cm e, in cui indirizzare localmente i canali di scolo. Al fine di garantire un sufficiente apporto d'acqua anche nelle fasi successive di ricolonizzazione dell'area privilegiare la collocazione delle pozze in corrispondenza degli impluvi naturali presenti nell'area o nelle aree in cui l'alterazione dei profili del terreno favoriranno l'accumulo di acqua;
- 1.4.1.10 *Adeguamento di una porzione di parete rocciosa per favorire la nidificazione di uccelli rupicoli* - realizzare una parete rocciosa mediante fusione di alcuni gradoni, per favorire l'insediamento e la nidificazione di uccelli rupicoli, laddove siano presenti rocce competenti, con affioramenti di calcarenite, se tecnicamente possibile, ovvero nel caso in cui l'opera in progetto non risulti instabile o comporti rischi di crolli improvvisi. Le dimensioni proposte dovrebbero prevedere una parete di circa 15-20 m di altezza per un'estensione di circa 50 m, nella quale inserire nicchie/cavità di circa 1 m x 1 m di profondità;

1.4.2 Il progetto definitivo di coltivazione dovrà prevedere di effettuare azioni di inerbimento delle scarpate della pista di arrocco finalizzate al contenimento dell'impatto visivo;

1.4.3 Dovranno essere attuate le disposizioni, immediatamente prevalenti, di cui all'art. 39 comma 7 del vigente PTCP di Perugia relative agli ambiti delle aree boscate.

1.5. PAESAGGIO

1.5.1 Dovrà essere garantito il rimboschimento dell'area boscata sottratta per effetto dell'attività estrattiva;

1.5.2 Dovrà essere evitato il danneggiamento fisico ed estetico (impolveramento della vegetazione per effetto dell'attività estrattiva) delle zone circostanti l'area di ampliamento dell'attività estrattiva;

1.5.3 Dovranno essere attuate le misure di mitigazione ambientale e ricomposizione

paesaggistica indicate negli elaborati, sulla base di un cronoprogramma e fornendo adeguate garanzie fideiussorie sull'attuazione degli interventi;

- 1.5.4 L'abbattimento delle alberature dovrà essere limitato allo stretto indispensabile ed essere realizzato progressivamente, solo per l'estensione delle singole fasce interessate dall'estrazione del minerale;
- 1.5.5 Dovrà essere garantito il mantenimento di un diaframma del fronte di cava di adeguata altezza per attenuare l'impatto visivo delle aree di estrazione;
- 1.5.6 Dovrà essere garantito un ripristino di superfici boscate, nell'ambito dell'area di intervento, pari, almeno, a quelle superfici di bosco sottratte per l'ampliamento dell'area di estrazione o, in alternativa dovrà essere corrisposta una compensazione finanziaria da utilizzare per opere di recupero, miglioramento o salvaguardia paesaggistico e/o ambientale.

1.6. ASPETTI ARCHEOLOGICI

- 1.6.1 I lavori di scavo relativi alla prima scopercatura (cappellaccio) di circa 1 m. dovranno essere seguiti da un archeologo professionista il cui nominativo con curriculum dovrà essere sottoposto preventivamente alla Soprintendenza Archeologia dell'Umbria, i cui oneri saranno a carico della committenza;
- 1.6.2 Qualora durante i lavori emergessero strutture o materiali di interesse archeologico essi andranno immediatamente sospesi e ne sarà data immediata informativa alla Soprintendenza Archeologia dell'Umbria con il cui personale andranno concordate le modalità di intervento successivo e l'eventuale riformulazione del progetto.

1.7. VIABILITÀ E TRASPORTI

- 1.7.1 Le emissioni di polveri derivanti dall'attività di scavo dovranno essere gestite e controllate, anche al fine di prevenire disturbo ed imbrattamento della viabilità pubblica esistente;
- 1.7.2 Si dovrà accertare ed assicurare la stabilità della viabilità stradale sia di accesso alla cava che inerente la circolazione interna, se necessario attraverso l'esecuzione di interventi di bonifica e di regimazione idraulica localizzati.

1.8. RUMORE E VIBRAZIONI

- 1.8.1 Relativamente alle componenti rumore e vibrazioni, dovranno essere utilizzate unità operative di tecnologia moderna, rispondenti alle specifiche tecniche previste della vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;
- 1.8.2 Il Proponente dovrà rispettare i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97, stabiliti sulla base del Piano Comunale di Classificazione Acustica, nonché dei limiti differenziali con particolare riferimento ai ricettori maggiormente esposti. Qualora si riscontrassero superamenti dei valori limite interessati, sarà cura del Proponente mettere in atto ogni misura di mitigazione atta a riportare i valori medesimi al di sotto dei limiti di accettabilità.

1.9. MONITORAGGIO

- 1.9.1 Il Proponente dovrà concordare con ARPA Umbria – Sezione Valutazione e Reporting Ambientale dell'U.O.T., anteriormente alla data di inizio lavori, un apposito Programma di monitoraggio che includa le componenti ed i fattori ambientali coinvolti anche con particolare riferimento ai ricettori potenzialmente esposti sia in fase di coltivazione che di ripristino.

1.10. ALTRE PRESCRIZIONI

- 1.10.1 Dovranno essere rispettate le distanze previste dalle disposizioni normative vigenti in

materia di infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, di corsi d'acqua, di pozzi e sorgenti di utilizzo idropotabile;

- 1.10.2 Il Proponente dovrà comunicare ad ARPA Umbria – Sezione Valutazione e Reporting Ambientale dell'U.O.T., con congruo anticipo, la data di inizio lavori;
- 1.10.3 L'intervento in oggetto dovrà essere preventivamente sottoposto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 il cui rilascio, secondo il disposto di cui all'art. 111 della L.R. n. 1/2015 spetta al Comune di Foligno.

2. Di disporre che:

- 2.1 ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, il progetto valutato dovrà essere realizzato entro 10 (dieci) anni dalla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento di Valutazione dell'Impatto Ambientale. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del Proponente, da parte del Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale, la procedura di VIA dovrà essere reiterata;
- 2.2 ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e smi e dell'art. 13 della Legge regionale 16 febbraio 2010 n.12, ARPA Umbria è individuata quale "Autorità competente" allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo in ordine all'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento di VIA, al fine di accertarne il puntuale rispetto;
- 2.3 prima dell'inizio dei lavori ARPA dovrà trasmettere al Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale copia conforme, sia in formato cartaceo che in formato digitale (.pdf), del Programma di Monitoraggio ai fini della sua pubblicazione sul sito web della Regione Umbria.

3. Di stabilire che:

- 3.1 copia conforme della presente Determinazione, unitamente ai pareri acquisiti ed ai Verbali della Conferenza di VIA, venga notificata:
 - al Soggetto Proponente Soc. Cementeria Umbra S.r.l. con Sede Legale c/o Studio Commerciale Dr. A. De Paola, Strada S. Maria Rossa snc, CAP 06079, Perugia (PG);
 - al Servizio Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive per il seguito di competenza;
 - al Comune di Foligno;
 - alla Provincia di Perugia;
 - ad ARPA Umbria ai fini di quanto disposto ai punti 2.2 e 2.3 del determinato;
- 3.2 copia conforme della presente Determinazione venga inviata a tutti i Soggetti convocati per la partecipazione al procedimento;
- 3.3 copia della presente Determinazione venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria e sul sito web della Giunta Regionale;
- 3.4 eventuali autorizzazioni o altri atti abilitativi in materia ambientale e di patrimonio culturale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera, non valutati nel presente provvedimento, non esonerano comunque il Proponente dall'obbligo di acquisizione degli stessi prima dell'inizio dei lavori.

4. Di dare atto che tutta la documentazione originale relativa al presente provvedimento, la quale per sua natura e consistenza non può essere allegata allo stesso, è depositata presso l'Archivio regionale – Servizio Attività regionali della Giunta e promulgazione leggi.

5. Di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 29/09/2015

L'Istruttore
Federico Bazzurro
Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 30/09/2015

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa
Il Responsabile
- Fabrizio Piergiovanni
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 01/10/2015

Il Dirigente
Francesco Cicchella
Documento firmato digitalmente ai sensi del d.l.g.s. 7 marzo 2005, n.82, art. 21 comma 2